

La denuncia di un imprenditore

Vibo Marina fa i conti con scarichi e... olezzi «Così i turisti scappano»

Ad allertare Capitaneria e Arpacal ieri mattina
Biagio Amendola

Vittoria Sicari

Dal torrente Tomarchiello di Bivona alla centralissima via Emilia di Vibo Marina il leitmotiv è lo stesso: odori nauseanti, melma, rigagnoli fognari che arrivano a mare. Ieri mattina ad allertare l'Arpacal, il Comune e la Capitaneria di porto è stato Biagio Amendola, titolare del ristorante il "Saraceno". «Ogni anno è la stessa storia – commenta l'imprenditore –, a causa del troppo pieno le condotte scaricano a mare. Ieri sera – aggiunge – molti clienti sono andati via per la puzza e così il giorno di ferragosto». Dal canto suo, l'Arpacal sta continuando a monitorare la situazione ed a segnalare non solo i casi evidenti, ma anche quelli sospetti.

Dopo la comunicazione di Amendola, ieri mattina verso le 11 anche altri abitanti di via Emilia hanno fatto capannello per strada. Nelle vicinanze, due bar e un lido balneare, oltre a numerose case-vacanza e un B&B. «È inconcepibile – rileva – un cittadino fare turismo in queste condizioni. Così le poche persone che arrivano si fermano uno/due giorni e poi vanno via». Ma la situazione è ancora più drammatica di quel che si possa pensare.

Lungo il litorale, infatti, bisogna fare i conti con allacci abusivi che soprattutto in zona Pennello sono a decine. «Il sistema fognario delle Marinate – osservano i cittadini –

non è mai stato mappato. Se non si ha contezza del problema – proseguono – è inutile parlare di depurazione, perché da sola non è sufficiente». Il Comune in effetti non è dotato di un sistema di separazione delle acque nere da quelle bianche. Un particolare, questo che, aggiunto alle sfavorevoli condizioni orografiche del territorio (urbanizzazione della città concentrata lungo versanti con significative pendenze), favorisce dal punto di vista idraulico un deflusso veloce e pressurizzato dei reflui urbani i quali, immessi in una rete fognaria inadeguata e sottodimensionata come quella di Vibo Marina, determina anche in condizioni di normale portata numerose criticità.

Nel 2016 a condurre un'inchiesta sul sistema fognario ed il trattamento delle acque reflue urbane della città era stato il pm Filomena Aliberti, in seguito alla voragine di via Parisi. Ma da allora di acqua sotto i ponti ne è passata e tutto è rimasto come prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disagi Il ruscelletto maleodorante nei pressi di diverse attività e lidi

**Un rigagnolo di fogna
arrivato fino in mare
ha fatto scattare l'allarme
«Anche a Ferragosto
la stessa storia»**